Anno XXIV — Lunedì 3 Febbraio 1890 — Abbonamento Postale — N. 29

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL PROTEZIONISMO IN FRANCIA
guadagna ogni giorno più terreno.

La cosidetta Commissione dei 55, che si arroga a nome della maggioranza della Camera, e questa a nome del suffragio universale, che lo vuole, lavorerà assolutamente in questo senso, come oramai non lo dissimula nemmeno.

Ma chi proteggerà desso? Gl'industriali che vogliono sopprimere la concorrenza altrui sui diversi mercati, o gli agricoltori, che si sentono sempre più aggravati causa la rivincita che porta all'eccesso le spese militari, e vorrebbero guadagnare di più dai loro prodotti, facendoli pagare più cari agli industriali, obbligati così ad accrescere i salarii ai loro operai?

A nostro credere nè agli uni, nè agli altri gioverà. Gli industriali troveranno sempre difficile per le proprie industrie la concorrenza su quei mercati dove si produce più a buon mercato pagando i viveri a minor prezzo, giacchè i loro operai possono campare la vita con un salario minore. Ma, si dirà, questo lo fanno tutti, e non possiamo a meno di farlo anche noi. Sarà anche vero, che questa è oramai una tendenza generale; ma gli altri potrebbero accorgersi del danno che fanno a sè stessi, e cercare piuttosto di chiamare dalla Francia stessa alcune industrie con una maggiore libertà di scambii con tutti gli altri, fuorchè colla Nazione protezionista, che tende ad isolarsi. L'Italia p. e. potrebbe lavorare da sè le sue sete ed i suoi vini e cercare di aprirsi coi trattati anche altri mercati. La Germania farà di tutto per ottenere uno *Zollverein* coll'Impero danubiano e con altri.

In tutti i casi si disturberanno colle esagerazioni del protezionismo, condotto per certi prodotti fino al sistema proibitivo, tutte le produzioni. Anche se alcune si troveranno per un momento avvantaggiate, molte altre vedranno di essere danneggiate e reclameranno, perchè si accrescano i dazii sulla introduzione dei loro prodotti.

La lotta contro la libertà degli scambii verso l'estero diventerà una lotta anche all'interno coll'incarimento d'ogni genere di produzione cui tutti vorranno per sè. Le crisi si faranno più frequenti e dannose sempre più per i produttori ed i negozianti, ed il suffragio universale si troverà più disagiato che mai. Forse dalla guerra delle tariffe si verrà più presto a quella delle armi, producendo maggiori rovine per tutti; e questo quando in ogni parte dell'Europa si dice di voler fare la parte di pacificatori universali.

E' questa una vera lotta, che fanno quei bravi repubblicani contro la libertà di tutti. Che le diverse nazionalità vogliano essere libere ed unite, come lo fece l'Italia, chiedendo ciò per sè e per altri, conquistando la propria indipendenza come ne avevano il diritto, sta molto bene. Questo è un progresso comune, che potrebbe giovare a tutte; ma le muraglie cinesi, che chiudono colle dogane e cogli eserciti di doganieri sempre più in aumento e più costosi, sono dannose anche alla libertà nazionale, togliendo quella di poter usare la propria intelligenza ed attività per il bene comune.

Noi assistiamo ora pur troppo ad uno spettacolo di monomania universale di coloro che chiamano dottrinarii quelli che non vorrebbero tornare al medio evo mettendo ostacolo alla libertà di commercio proprio quando si spesero e si spendono miliardi nelle comunicazioni ferroviarie e l'elettricità può parlare tutti i momenti ai Popoli più lontani tra loro in tutto il globo. Chi ci salverà da codesta monomania universale?

P. V.

La statistica dell'uomo.

Sono 3064 le lingue parlate dagli abitanti del nostro globo.

Il numero degli uomini è quasi eguale a quello delle donne; 600 milioni circa degli uni e poco più di donne.

La media della durata della vita è di 38 anni.

Un quarto della popolazione della terra muore prima di aver raggiunto il trentasettesimo anno.

Su mille persone una sola giunge a 100 anni ed appena sei a 65.

Giornalmente muoiono in tutto il mondo 98,840 persone, cioè 4020 ogni ora, 67 ogni minuto primo, ovvero 35,214,000 in un anno.

Le nascite raggiungono il numero annuale di 36,992,000; cioè di 400,800 al giorno, 4200 all'ora, 76 al minuto.

Le persone ammogliate vivono di più dei celibi; i lavoratori più dei fannulloni; le persone appartenenti a nazioni civili più dei selvaggi.

Le persone di alta statura hanno una maggiore longevità che le piccole. Le donne hanno una probabilità di vita più favorevole degli uomini prima del cinquantesimo anno, minore dopo questo periodo.

La proporzione degli ammogliati rispetto ai celibi è di 75 a 1000.

Le persone nate in primavera hanno una costituzione fisica più robusta di quelle nate nelle altre stagioni dell'anno. Le nascite e le morti hanno luogo più frequentemente durante la notte che durante il giorno.

I diversi mestieri e le varie professioni dànno rispettivamente queste cifre circa la durata media della vita:

32 anni per i giornalieri, 41 per i segatori di pietre, scultori, compositori e litografi, 44 per i calzolai e sarti, 47 per i fabbri ferrai, 49 per i falegnami, muratori e decoratori, 54 per i fornai, birrai e macellai, 58 per i giardinieri.

La più alta media si riscontra nei membri del clero, che raggiungono i 67 anni.

L'ITALIA IN AFRICA

L'*Opinione* ha da Massaua in data 16 gennaio: Continuano i maneggi dei greci e dei francesi a nostro danno, ma ormai Menelich è convinto della nostra potenza e della nostra lealtà, specialmente dopo i rapporti speditigli da Maconen circa alle accoglienze avute in Italia. Anche il russo Moscoff, compagno del celebre cosacco Atchinoff, vorrebbe indurre Menelich ad inviare una missione in Russia, per invitarla ad occupare un posto del Mar Rosso. Però Menelich si è rifiutato, e non ascolta i consigli e le esortazioni del Moscoff, del quale egli non si fida affatto.

Si assicura da fonte autorevole che le truppe italiane non si spingeranno oltre Adua. Occorrendo si lascierebbe ad Adua un presidio di irregolari.

La notizia della nomina di Makonnen a governatore di Adua è fantastica.

La *Tribuna* ha da Massaua: Mancano notizie di Orero dopo l'entrata in Adua. Le truppe avanzandosi nel Tigrè vi troveranno la fame e la desolazione. Il generale Orero fece ad Adua una larga distribuzione di viveri e di soccorsi.

La notizie data da qualche giornale dell'invio di mille uomini in Africa è insussistente.

Scuole italiane all'estero

Il ministro degli esteri distribuirà fra giorni l'annuario delle scuole coloniali per l'anno scolastico 1889-90. E' preceduto da una relazione firmata dall'on. Damiani con importanti notizie che fanno bene sperare di quelle nostre scuole.

Le scuole mantenute dal Governo all'estero sono 171, delle quali 13 in Tunisia, 10 in Egitto, 7 nella Tripolitania, 99 nella Turchia asiatica, 18 nella Turchia europea, 11 in Grecia, 7 in Rumenia.

Giudizi sull'occupazione di Adua

La stampa tedesca discute con molta benevolenza l'occupazione di Adua, da parte delle truppe italiane, sotto la direzione del generale Orero.

Eccone alcuni saggi:

La *Vossische Zeitung* loda il secreto e la prontezza con cui la spedizione fu intrapresa e portata felicemente a termine.

Il *Berliner Tageblatt* crede che la missione Orero possa essere prolungata e che forse Menelik reclamerà il soccorso degli italiani per pacificare il Tigrè. Per tali ragioni l'occupazione di Adua potrebbe durare lungo tempo, rimandandone alle calende greche l'evacuazione.

Il nuovo ispettore della cavalleria

Da Roma si annunzia imminente la nomina del generale Asinari di San Marzano (comandante in capo della spedizione italiana in Africa nel 1887) al posto di ispettore generale di cavalleria, già occupato dal compianto Principe Amedeo.

UN FALLIMENTO DI 300 MILIONI A BUENOS AIRES.

Il *Figaro* ha questo dispaccio da Buenos Aires, 27 gennaio:

« La casa Pepetto Paepagliani e compagni ha fatto fallimento per *trecento milioni* di franchi.

» Il signor Mordahunt Cohen, della casa Cohen e Richar si è ucciso ieri. »

VITA IN LIBERTA PROVVISORIA

Tancredi Vita, quegli che gittò la innocua fiaschetta sotto il portone del Quirinale durante i ricevimenti di capo d'anno, fu oggi rimesso in libertà provvisoria.

16 **APPENDICE**

GIONA GOLDRUGGE

DI

H. MAC-SPARREN

Decisa la mia sorte io cominciai la vita dello studente serio. Frequentava perciò quotidianamente le lezioni: rincasava alle otto precise, discorreva con la bella a quattr'occhi fino alle otto e trentacinque, momento in cui si presentava la signora Carlotta con l'indispensabile the, ed alle dieci puntualmente mi ficcava sotto alle coltri.

Carlo Batrika, nel frattempo, aveva imparato a cavalcare a spese del mio cavallo, s'era avvezzato ad attingere nella mia borsa per pagare i debiti di birra, e — miracolo del caso! — aveva superato felicemente l'esame di anatomia.

A questo periodo di bonaccia successe come il solito un periodo di crisi. I grandi avvenimenti nella mia gioventù dovevano succedere ad intervalli di tre mesi. Le predestinazioni di questo genere non sono rare nel nostro pianeta. Difatti io conobbi un dabben uomo che ogni sabato sera picchiava con un nodoso randello la povera sua moglie la quale ne era ben contenta avendo l'occasione di lasciarlo senza cena; ed un altro non meno dabbene che quotidianamente si dimenticava di caricare l'orologio. Però quest'ultimo è degno del compatimento dei lettori, perchè, a dir il vero, aveva avuto la disgrazia d'impegnare il nobile oggetto da tempo immemorabile, al Monte di Pietà.

Tre mesi adunque dopo la promessa, m'innamorai perdutamente della figlia del signor Jewen. Chi non conosce il signor Jewen? Nessuno perchè egli è professore dal 1848 a tutt'oggi nella nobile università di Upsala, e nello stesso tempo è membro di tutte le Accademie di scienze che per disgrazia dell'umanità coprono letteralmente la faccia del globo. Allora l'illustre uomo soffriva di gotta; (non si sgomentino le lettrici per la sua salute giacchè è guarito da quattr'anni e per non recarsi all'Università aveva avuto la buona idea di tener lezione a casa sua. Giona Goldrugge vide Violetta: Violetta vide Giona Goldrugge; il resto è presto detto: ci innamorammo vicendevolmente.

Altri tre mesi passarono — tre mesi di primavera e d'amore. Ma frattanto si maturavano grandi cose.

Evangelina annoiandosi durante le mie lunghe assenze, non disdegnava le proteste d'affetto d'un suonatore di cornetta, che, per disgrazia delle mie orecchie abitava nel piano superiore alla mia stanza. Il fedele Carlo ebbe l'onore di descrivermi un *vis-a vis* piccantissimo. Però mi confortai pensando alla confessione che mi fece Lodovico in un momento in cui le parole gli scivolavano sulla lingua, cioè che la bella padroncina si vantava d'aver conquistato per due anni di seguito tutti i suoi inquilini, lui compreso, ma che non poteva altrettanto vantarsi d'averne alcuno trattenuto.

Così Evangelina fu cancellata completamente dal mio cuore, per lasciare il posto libero e puro a Violetta, la sfolgorante figlia del professore. I lettori quindi non si meraviglieranno come si meravigliò costui assistendo al bel colpo d'occhio di un Giona Goldrugge stringente amorosamente al seno l'ideale dei suoi desideri sotto femminile sembianza. Ma il buon professore non si accontentò di meravigliarsi solamente, ma ancora di andare su tutte le furie stabilite dalla consuetudine per aver il mezzo d'indicare la porta con un gesto terribile al discepolo fellone. E ciò avveniva alle ore nove e minuti venticinque del giorno dieci giugno, nove anni fa. Data memorabile! perchè mezz'ora dopo io avevo deciso di gettarmi a capofitto da una cornice della cattedrale, e terminar così una vita divenuta senza scopo. Ma quando pregava il sagrestano di condurmi sul mio Golgota, ebbi la fortuna di incontrare il buon amico Batrika, che vedendo il mio delitto occulto nel viso tenebroso, senza far motto, con uno sforzo erculeo mi caricò sulle sue spalle e mi trasportò in un'osteria.

Voi lettori lo sapevate già...; e così indovinerete che due ore dopo io aveva la voglia di morire che ha un vincitore d'un primo premio di Lotteria. Tutto passa quaggiù: e così come io ricominciai a considerare la vita un bel perditempo, anche l'illustre professore osservando che Giona Goldrugge era un babbeo ch'avrebbe reso felice la figlia più che con l'affetto, con la rendita di duecentomila fiorini, pensò bene di smettere d'essere adirato e professore, per diventare buon padre ed onesto commerciante. L'affare fu conchiuso dinanzi al notaio in presenza del mio intendente, del curato di Abetsee, e dell'inseparabile Carlo Batrika. Appena superati gli esami si celebrarono gli sponsali. Questi naturalmente ebbero luogo tre mesi dopo il contratto. Anche in questa occasione il fedele amico volle prepararmi una bella sorpresa. Tra i regali di nozze che furono presentati alla mia sposa figurava bizzarramente un cartellone in cui a caratteri cubitali si annunziava che « alle dodici precise Carlo Batrika, non più studente, ma dottore, avrebbe l'onore di presentare la sua legittima sposa sotto le sembianze di Evangelina, pomposamente preceduto da una *fanfara* ai comandi dell'egregio professore di cornetta e coinquilino signor Glindoski. »

E difatti mantenne la promessa.

Lui era sbarbato, pettinato ed incipriato come un garzone da parrucchiere; *lei* attaccata al suo braccio pareva languir d'amore, il suonatore di cornetta tronfio e pettoruto offriva i più sicuri indizi di poco frugali libazioni.

Lascio all'immaginazione dei lettori e delle lettrici i brindisi, l'allegria, il viaggio fino ad Abetsee, e la susseguente luna di miele.

***

Due parole di epilogo:

Ora io sono felice, ed è felice anche Carlo: forse questi più fortunato di me, perchè smessa la professione di medico, fa il birraio nella simpatica città degli studenti, ed ha una bella corona di figli e la moglie che supera il peso di un quintale; forse io più fortunato di lui che nella solitudine di Abetsee faccio onore al mio titolo di dottore in storia naturale, raccogliendo ciottoli e formando erbari, e fra tre mesi potrò avere la grande consolazione che la simpatica Violetta col consenso del buon Dio mi renda per la prima volta legittimo padre.

E il professore di cornetta? domanderà qualche lettrice. E Lodovico? chiederà un primo lettore. E Pelagio? chiederà un altro.

Apro una parentesi: Per essere accondiscendenti, si buscano tra collo e nuca le solite seccature degli indiscreti. Voglio però accontentar tutti per acquistarmi la benevolenza del pubblico da usufruirsi alla pubblicazione del mio nuovo lavoro «Il panciotto del signor Ubaldo». Chiudo la parentesi.

Amabilissima lettrice, il professore di cornetta signor Glindoski del fu Sebastiano è capo orchestra ad Abetsee; ha sposato Elisabettina ed è padre di sette figli.

Intelligente lettore, Lodovico occupa il posto di medico nel quarto sestiere di Stoccolma.

Acutissimo secondo lettore, Pelagio è impiegato al Ministero di agricoltura e d'industria; e guadagna fiorini 4.30 al giorno, si lava il viso due volte per settimana e fiuta tabacco.

FINE.

Riordinamento del Credito fondiario.

La *Riforma* assicura che il ministro Miceli ha ultimato il progetto di legge pel riordinamento del Credito fondiario e presenteralla tosto alla Camera. Soggiunge che di questi giorni il Miceli conferì in proposito co' suoi colleghi del Gabinetto e con persone ritenute in Italia e Germania molto competenti nella materia.

Il primo cavo telefonico sottomarino.

È stato inaugurato un cavo telefonico sottomarino, di 50 chilometri, fra Montevideo e Buenos Ayres. Comprendendovi la linea aerea, il circuito totale misura 302 chilometri. Su questa linea si trovano cinque stazioni od uffici intermedi, i quali, grazie al sistema Van Rysselberghe, possono telefonare e telegrafare simultaneamente a tutti gli altri uffici.

LAVORATORI ITALIANI INDISPENSABILI.

Il Ministero dei lavori pubblici de Maybak ha risposto ai minatori dell'Alta Slesia, che reclamavano contro l'ammissione degli stranieri nei lavori delle miniere, che i lavoratori austriaci e russi potranno essere mandati via, ma che gli italiani sono indispensabili.

Colera scomparso.

L'*Italie* ha da Costantinopoli che il colera nella Mesopotamia è scomparso; nessun caso si verificò nei porti del Mar Nero nè in Turchia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 febbraio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 2 febb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	760.1	758.3	760.1	759.8
Umidità relativa	49	43	67	47
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	—	E	E	E
Vento vel. k.	0	8	5	3
Term. cent. .	1.9	4.3	0.3	1.1

Temperatura { massima 4.5 / minima 1.9

Temperatura minima all'aperto 4.6

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 2 febbraio:

Probabilità: Venti deboli settentrionali nell'Italia, freschi intorno a levante a sud, cielo sereno, brinate e gelate al N.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 29 gennaio 1890.

Sunto del Verbale.

Presenti: Masciadri, presidente — Dal Torso, vice presidente — Bardusco — Gonano — Kechler — Minisini — Moro — Morpurgo — Spezzotti — Tellini — Volpe A. — Volpe M. Scusano la loro assenza: Marcovich — Orter.

Sono letti ed approvati i verbali delle due ultime sedute.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Richiesta dalla R. Intendenza di finanza di Udine, la presidenza:

a) Espresse il voto che la Dogana di Trivignano, pur restando nella classe seconda del secondo ordine, sia autorizzata, in via provvisoria, a daziare i vini, gli spiriti, gli olii non volatili, generi coloniali e le droghe, e che presso la Dogana stessa avvenga, in determinati giorni, la visita del bestiame importato in Italia.

b) Visto l'art. 58 della legge 29 agosto 1889 n. 6363, serie terza, diede parere favorevole all'istanza della ditta Cecilia Fassetta, la quale chiedeva alla R. Intendenza d'essere autorizzata ad istituire un deposito all'ingrosso di tessuti nella zona di vigilanza.

c) Espresse parere favorevole alle cauzioni offerte dalle ditte G. B. Degani e G. Muzzati, Magistris e C. per istituire in Udine magazzini doganali privati di spiriti esteri.

2. La presidenza fornì alla R. Prefettura di Udine i dati statistici sul movimento di Porto Nogaro durante l'ultimo quadriennio, indicò i Comuni compresi nella sfera d'interesse del porto e raccomandò che questo venga elevato alla terza classe.

3. La presidenza promosse una adunanza allo scopo di indurre alcuni industriali ad unirsi in associazioni commercialmente organizzate per attivare in comune l'esportazione dei loro prodotti e per facilitarne lo smercio nel Regno.

L'adunanza portò qualche utile risultato per quanto riguarda l'esportazione dei mobili di legno curvato e, nei riguardi delle latterie, servì almeno a ridestare una questione vitale per l'industria casearia del Veneto.

Da Parigi, da Londra e dal R. Ministero del commercio giunsero incitamenti a perseverare in così utile iniziativa.

4. Nell'interesse dei commercianti e spedizionieri di Udine la presidenza raccomandò al Ministero che fosse prorogata, fino alla decisione del Consiglio delle tariffe, la concessione di rispedire da Udine, con esenzione del diritto fisso, le merci provenienti dall'Austria-Ungheria per le vie di Cormons e di Pontebba.

La domanda fu accolta.

5. La presidenza espose al Ministero i motivi, pei quali, anche nell'interesse del commercio di questo distretto, tornava conveniente di provvedere di due stalloni, uno Roaster e l'altro Hackney od orientale, la stazione di monta equina di Udine.

6. Fu compiuta la revisione dei valori delle merci che formarono oggetto di scambio coll'estero durante l'anno 1889 e i risultati furono spediti al Ministero.

7. Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera e dal Municipio di Udine con l'incarico di studiare se fosse modificarsi la classificazione dei bozzoli, e vista l'urgenza, il presidente, assieme all'on. Sindaco di Udine, avvisò il pubblico che nell'anno 1890 si formeranno tre distinte metide di bozzoli secondo le categorie seguenti: Nostrani gialli e bianchi — Incrociati (esclusi i polivoltini) — Giapponesi annuali verdi e bianchi.

La Camera approva.

8. Furono indicate a tutti i Municipi della provincia le norme da seguirsi per la compilazione delle liste elettorali della Camera, in relazione alla nuova legge comunale e provinciale.

9. Si promise d'informare regolarmente il Ministero sui prezzi delle merci che costituiscono la base principale degli scambi di questa provincia e così pure sui noli praticati in questi porti.

10. Il Ministero approvò il bilancio preventivo della Camera nelle cifre già da essa approvate.

11. Il Ministero dichiarò che le carte di legittimazione industriale per i viaggiatori italiani che si recano in Austria-Ungheria devono essere rilasciate dalle Camere di commercio.

12. In seguito ad accordi col consorzio delle Camere del Veneto non fu modificato il regolamento per l'esportazione del cuoio da suola con dazio di favore e fu rinnovato a questa provincia l'annuo assegno di 150 quintali.

13. Fatte alcune altre comunicazioni la presidenza si dichiara dolente di dover partecipare che il consigliere Degani, il quale da un ventennio presta alla Camera la sua intelligente operosità, aveva presentate le dimissioni; ma confida che il voto della Camera possa indurre il consigliere Degani a ritirarle.

Il Consiglio unanime dà incarico alla presidenza di esortare il consigliere Degani a recedere da tale proponimento, per non recare un danno alla Camera.

II.

Interpellanze.

Bardusco è convinto che la presidenza, concedendo agli operai tipografi la sala della Camera per le sedute che dovevano tenersi fra gli operai stessi ed i proprietari delle tipografie udinesi, allo scopo di discutere la tariffa proposta dagli operai, abbia fatto cosa lodevole, ma poichè tale concessione potrebbe essere da altri interpretata come un appoggio morale accordato ad una sola delle parti in contesa, desidera che ogni dubbio sia tolto dalle dichiarazioni che attende dalla presidenza.

Il presidente risponde che con quell'atto non volle fare apprezzamenti, ma vi fu consigliato soltanto dal desiderio di veder composto un dissidio a tutti dannoso.

Bardusco si dichiara soddisfatto.

Kechler desidera conoscere se il Comizio udinese del 4 ottobre 1889 portò qualche risultato; se non ne avesse portate alcuno, inviterebbe la Camera a provvedere.

Il presidente riferisce le pratiche da esso fatte ed informa sullo stato della questione, la quale sarà presto portata dall'onorevole Solimbergo dinanzi al Parlamento. Prima di proporre provvedimenti crede opportuno di attendere la risposta del Governo alla interpellanza Solimbergo.

Bardusco, presidente del Comizio, dà pure informazioni sull'esito di quella protesta e sulla interpellanza Solimbergo. Udita la risposta del Governo, il presidente del Comizio, il presidente della Camera ed il Sindaco di Udine vedranno se loro convenga di recarsi a Roma.

Kechler trova opportuna l'attesa e si dichiara soddisfatto delle risposte avute.

III.

Dogana unica nei pressi della stazione ferroviaria di Udine.

Il presidente riferisce le proposte della Commissione incaricata dello studio del progetto, sul quale il Ministero aveva chiesto il parere della Camera.

La Camera, accettando le proposte della Commissione, esprime il voto che sia ancora da ritenersi attuabile e da preferirsi ad ogni altro il progetto del protocollo verbale del 24 marzo 1885, e raccomanda che, lasciato alla Società delle ferrovie il servizio doganale per le merci in transito, il Governo assuma interamente quello per le merci destinate alla città e alla provincia di Udine affinchè le parti in persona possano effettuare le operazioni doganali.

IV.

Nuovi Consolati d'Italia all'estero

La Camera, approvando gli studi e le proposte della presidenza, delibera d'inviarne la relazione al Ministero degli affari esteri, al quale raccomanda che siano istituiti dei vice Consolati italiani a Giaffa, a Nisch, a Varna, a Rustciuch a Braila, a Kustenge ed una Agenzia commerciale italiana presso la R. Legazione di Belgrado.

V.

Linea di navigazione da Venezia agli scali di Levante.

La Camera, accogliendo il voto espresso da una adunanza d'industriali friulani, delibera di raccomandare al Governo l'istituzione di una linea di navigazione da Venezia a Corfù, Patrasso, Pireo, Salonicco, Smirne, Cipro, Berutti, Giaffa, Porto Said ed Alessandria d'Egitto.

VI.

Tariffe ridotte per i viaggiatori di commercio italiani.

Il presidente riferisce che nella adunanza d'industriali friulani, dianzi ricordata, fu espresso il voto che sulle linee nazionali di navigazione siano accordate tariffe di favore ai viaggiatori di commercio italiani.

Bardusco propone che sia pure chiesta una tariffa ridotta per i commessi di commercio italiani viaggianti sulle ferrovie nazionali.

La Camera delibera di raccomandare al Governo l'uno e l'altro voto.

VII.

Domanda della Società Dante Alighieri.

Kechler propone di concedere per un anno ed in via precaria alla Società Dante Alighieri di tenere le sue sedute e di conservare gli atti del suo ufficio nella sede della Camera.

Prendono parte alla discussione vari consiglieri. La proposta Kechler è approvata.

VIII.

Domanda della Scuola d'arti e mestieri di Udine.

La Camera accorda, in via d'eccezione, un nuovo sussidio alla Scuola, affinchè possa pareggiare le spese incontrate alla Mostra di Verona.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 gennaio 1890.

ATTIVO.

Cassa contanti . . . . L.	50,984.14
Mutui . . . . »	3,080,618.83
Prestiti in conto corrente . . . »	594.349.54
» sopra pegno . . . . »	91,396.—
Buoni del Tesoro . . . . »	1,740,000.—
Valori pubblici . . . . »	1,251.868.50
Depositi in conto corrente . . . »	75,146 75
Cambiali in portafoglio . . . . . »	282,617.82
Mobili . . . . »	3,830.75
Ratine interessi da esigere . . »	89,709.05
Debitori diversi . . . . »	7,352.20
Depositi a cauzione . . . . »	204,262.16
» a custodia . . . . »	715,257.04
Somma l'Attivo L.	8,187,392.78
Spese e perdite dell'eser. in corso »	2,252.07
Totale L.	8,189,644.85

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. dep. ord. L.	6,713,308.50
Simile per depositi a pic. risp. »	22,451.01
Simile per interessi . . . . »	19,045.30
Rimanenze pesi e spese . . . . . »	5,171.11
Fondo di compensazione per crediti inesigibili . . . . »	5,200.—
Depositanti per dep. a cauzione »	204,262.16
» » custodia »	715,257.04
Somma il Passivo L.	7,684,695.12
Patrimonio al 31 dicem. 1889 »	498,080.13
Rend. e profitti dell'eser. in corso »	6,869.60
Somma a pareggio L.	8,189,644.85

Movimento mensile del risparmio.

Depositi ordinari.

Libr. { emessi n. 151 depositi n. 897 per L. 456,723.25
Libr. { estinti » 122 ritiri » 850 » 334,378.94

Depositi a piccolo risparmio.

Lib. { em. n. 58 depositi n. 262 per L. 5,110.48
Lib. { est. » 4 ritiri » 35 » » 1,349.32

Il Direttore A. BONINI

Operazioni.

La cassa riceve **depositi a risparmio** all'interesse netto del **3 1/4, 3 1/2 %**;

e a **piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %** netto;

sconta **cambiali** con tre firme a quattro mesi al **5 1/2 %**;

fa **mutui a corpi morali** al **5 1/4 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:

a **privati contro ipoteca** al **5 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa **prestiti ai monti di pietà** della provincia di Udine;

fa **sovvenzioni in conto corrente garantite** da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al **5 %**;

contro pegno di valori al **4 1/2 %**;

riceve **valori a titolo di custodia** verso la provvigione del **1 ‰** in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire **25,000**;

dal **1/2 ‰** in ragione d'anno per i depositi oltre le lire **25,000** e fino a lire **100,000**;

e dal **1/4 ‰** in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire **100,000**.

Volontari di un anno. Il Ministero della guerra ha emanato disposizioni intese a regolare gli arruolamenti dei volontari di un anno nei Reggimenti che nel corrente anno debbono cambiar guarnigione, in modo che si tenga conto con determinate condizioni, di coloro che intendono prestar servizio o nella sede attuale o futura del corpo, autorizzando anche arruolamenti per conto dei Reggimenti che debbonsi reciprocamente dar il cambio.

Il generale Baldissera. Scrive l'*Italia* di Milano che, se verrà istituito presso il Ministero degli esteri un ufficio d'Africa, il nostro Baldissera ne sarebbe nominato a capo.

Le persone che avvicinano il generale dicono ch'egli non accetterebbe questo posto, e in tal caso otterrebbe il comando d'una divisione.

Cavalli d'agevolezza. Il Ministero della guerra ha disposto che la statura dei cavalli da acquistarsi dal commercio mediante anticipazioni in danaro da ascriversi alla 2^a o 3^a categoria di quelli di agevolezza, deve essere di metri 1,46.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1890.

XVI° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 66,185.22
Effetti scontati		» 2,963,222.56
Antecipazioni contro depositi .		» 31,157.—
Valori pubblici		» 701,417.90
Debitori diversi senza spec. class.		» 1,652.77
» in Conto Corr. garantito		» 200,696.68
Ditte e Banche corrispondenti .		» 62,665.74
Agenzia Conto Corrente		» 60,694.62
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C. .		» 354,959.50
id. id. antecipaz.		» 46,725.80
id. id. dei funzion.		» 57,750.—
id. liberi		» 79,478.—
Totale Attivo		L. 4,658,505.79
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 3,425.72	
Tasse Governative	» 270.—	
		» 3,695.72
		L. 4,662,201.51

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 76,487.34	
		» 376,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni . .		» 20,626.98
Depositi a risp.	L. 1,227,743.57	
Idem a piccolo risparmio . . .	» 76,938.21	
Id. in Conto Corr.	» 1,922,141.75	
		» 3,226,823.53
Ditte e Banche corrispondenti		» 363,975.60
Creditori diversi senza speciale classificazione.		» 29,179.79
Azionisti Conto dividendi		» 1,297.—
Assegni a pagare		» 382.—
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 401,685.30
Detti a cauzione dei funzionari		57,750.—
Detti liberi		» 79,478.—
Totale Passivo		L. 4,557,685.54
Utili esercizio 1889 da ripartirsi		» 60,270.41
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 11,642.08	
Risconto esercizio precedente	» 32,603.48	
		» 44,245.56
		L. 4,662,201.51

Il Presidente
Ing. C. Tonutti

Il Sindaco
Dott. A. Mauroner

Il Direttore
Omero Locatelli

Allievi macchinisti. Gli esami di allievo macchinista nella Scuola di Venezia cominceranno il 1° luglio.

La Commissione comincerà i suoi lavori a Napoli e li proseguirà poi a Palermo, Bari, Venezia e Spezia.

Plotoni di allievi ufficiali. Il ministero della guerra decise di sopprimere i plotoni degli allievi ufficiali nel 52° reggimento fanteria e nel 9° reggimento bersaglieri di stanza a Verona, nel 13° reggimento cavelleria a Vicenza e nel 18° reggimento di cavalleria a *Udine*.

Di Vittorio Alfieri furono pubblicate or ora le «lettere edite ed inedite» a cura di Giuseppe Mazzatinti.

Di questa utile pubblicazione si sono fatti editori i solerti Sigg. Roux e Comp. di Torino.

Il libro costa lire 4. Di esso ne riparleremo.

Seismit-Doda a Firenze. Sabato il ministro Seismit-Doda si recherà a Firenze per assistere all'inaugurazione del monumento che vi si ergerà domenica prossima a Daniele Manin.

Movimento Militare. Piva sottotenente nel 35. fanteria è dispensato dal servizio effettivo ed iscritto fra gli ufficiali di complemento nell'arma d'artiglieria del distretto di Treviso.

Sono chiamati a subire gli esami d'avanzamento: Il cav. Asti, maggiore della M. T.

Francesco Groppetti sottotenente di cavalleria (Distretto di Udine). Giovanni Straulino sottotenente del 105 batt. (Udine) della Milizia Mobile.

Scuola di apprendisti panierai. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha concesso un assegno di lire 2000, quale concorso governativo nelle spese occorrenti per la istituzione in Udine di una scuola di apprendisti panierai.

Infanticidio. C. Lucrezia di Ipplis, d'anni 16, a mezzogiorno di giovedì 30 gennaio pp. partorì un bambino che poscia nascose in un armadio e più tardi sotto un pagliericcio ove fu trovato morto. L'autorità giudiziaria fu venerdì sul luogo per le constatazioni del caso.

(*Forumiulj*)

Arresto per ferimento. Dagli agenti di P.S. venne tratto in arresto certo Z lli Pietro di anni 52 da S. Gottardo perchè con un colpo di sasso alla regione parietale produceva al mediatore. Montoni Domenica, commozione cerebrale con emorragia sanguigna all'occhio sinistro.

Lo stato del ferito è grave.

Esplosione di mortaretto. A Caneva (Tolmezzo), certi Antonio Nogaro e Cacitti G. B. sparavano dei mortaretti per festeggiar l'arrivo di una coppia di novelli sposi.

Al terzo colpo uno dei mortaretti esplosè rendendo all' istante cadavere il Nogaro e ferendo leggermente il Cacitti.

Caduta fatale. Il contadino Beacco Angelo di Tramonti di Sotto nel percorrere, ubbriaco, un sentiero di montagna per recarsi alla propria abitazione cadde nel sottostante burrone rimanendo all' istante cadavere.

Incendio. Il fuoco sviluppatosi nella casa di Padernelli Giovanni la S. Giovanni di Livenza danneggiò gran parte del fabbricato e distrusse tutte le masserizie arrecando al proprietario un danno di lire 5500.

Ringraziamenti

La famiglia del compianto dottor **Giuseppe Antonini** ringrazia commossa tutti coloro che vollero onorare la di lui memoria nei funerali celebrati a Porcia e nell'accompagnamento nel Cimitero di Udine.

Chiede venia per le eventuali ommissioni nella partecipazione della disgrazia.

La famiglia della defunta Signora *Elisabetta Corradini Mucelli*, si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quelli che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della loro cara estinta.

Chiede in pari tempo venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse in così luttuosa circostanza.

I funerali del dott. Giuseppe Antonini riuscirono ieri degni dell' egregio defunto.

Quanto vi ha di cospicuo in Udine si trovava alla stazione alle 3.15 pom. Numerosissime erano le torcie.

Al Cimitero l'avv. Schiavi pronunciò il seguente discorso:

L'omaggio più sincero e più eloquente che possiamo rendere alla memoria del dott. *Giuseppe Antonini*, è questo, che a parlare di lui davanti alla Sua salma, nessuna pietosa reticenza si impone.

Tutta la Sua vita può essere ricordata con piena sincerità: poichè tutta si compendia in un solo concetto, e si riassume in una sola frase: «Egli compiè sempre, sereno e lieto, il debito Suo.»

Medico studioso, sagace, disinteressato fu apprezzato dai colleghi, e (ciò che vale anche di più) fu amato dai poveri ai quali per circa quarant'anni fu largo di coscienziose cure. La dura vita del medico-condotto non fiaccò mai quella gagliarda fibra morale che lo animava nelle battaglie del dovere. La Sua memoria è venerata nei Comuni nei quali Egli prestò l'opera sua: domandatelo a Manzano e a Codroipo, dove, in questo giorno, di lutto, tanti cuori piangono la morte del medico affettuoso. E quale esempio non diede Egli come padre di famiglia! Chi potrebbe narrare il lungo, quotidiano, instancabile zelo ch' Egli aiutato dalla impareggiabile Sua consorte, diede all'educazione dei figli? Ebbe un grande conforto, quando — dopo lunga peregrinazione — potè raccogliere la Sua famiglia nella nostra città, per godere, nella domestica pace, dei frutti meritati col lavoro. Ma era appena cominciato il raccolto, e la burrasca si rovesciò sulle messi: morì il figlio Suo maggiore, il nostro indimenticabile amico, il povero Gaetano, che tutti piangiamo ancora, dopo tredici anni, come fosse morto da ieri.

Pochi anni appresso, la moglie, affranta dalla immane sventura, seguiva il figlio nel sepolcro.....

Ahimè! non era questo il compenso meritato dall'uomo giusto, dal padre affettuoso! Ma chi è colui che può credersi in diritto di giudicare dell'opera della natura coi criterii della giustizia umana? Non presumeva tanto di sè, certamente il dottor Giuseppe Antonini: il quale colpito ripetutamente nel cuore, chinò il capo e pianse, ma non disperò, nè proruppe in vani lamenti: calmo e sereno nella sventura, com'era stato nel lavoro durante il vigore della età. Così, sempre, nei giorni lieti e nei tristi, Egli diede esempi fecondi di insegnamento; esempi che saranno raccolti dalle giovanette nipoti, le quali, sorrette dalla saggia guida materna, nel ricordo dell'avo come in quello del padre avranno luminose traccie e conforto tra le difficoltà della vita.

Sia benedetta per sempre la Sua memoria!

Possa il ricordo delle Sue virtù mitigare il dolore dei congiunti, quello specialmente che rode il cuore del nostro diletto amico, del figlio Suo, degno di lui.

Mandiamo, commossi e riverenti, l'ultimo saluto alla memoria del Dottor Giuseppe Antonini.

Carnovale 1890

Club umoristico di divertimenti. Anche il festino di sabato notte riuscì benissimo. Numerosi furono gl' intervenuti d'ambo i sessi. Le danze si protrassero fino alle 5.30 del mattino successivo.

Per sabato prossimo si preparano delle grandi novità, essendo la *penultima* festa carnovalesca che dà il club.

I veglioni della scorsa notte furono più animati dei precedenti, ed anche gli amatori delle danze furono più numerosi.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 26 genn. al 2 febbraio

Nascite.

Nati vivi maschi	16	femmine	7	
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	2	»	2

Totale n. 28

Morti a domicilio.

Margherita Gremese di Giovanni di giorni 18 — Caterina Giorgino-Vicario fu Giuseppe d'anni 69 contadina — Oreste Rizzi di Marino d'anni 5 e mesi 4 — Giovanni Marfini di Giovanni di mesi 8 — Maria del Zotto di Giacomo di mesi 11 — Ines Steffanutti di Domenico di anni 1 e mesi 4 — Antonio Verettoni di Francesco di anni 3 e mesi 6 — Italia Cosani di Cristoforo di anni 2 e mesi 4 — Antonio Bettuzzi fu Pietro d'anni 68 agricoltore — Ricciotti Magrini di Enrico d'anni 4 e mesi 3 — Dott. Angelo Buttazzoni fu Vincenzo d'anni 41 avvocato — Lorenzo Feriz di G. B. di anni 5 — Luigi Zuccolo d'anni 7 scolaro — Maurizio Scocchimarro di Antonio di giorni 15 — Clelia Basso di Agostino d'anni 1 e mesi 7 — Santa Driussi di Angelo di mesi 9 — Antonio Lodolo di Giovanni d'anni 1 — Leonilda Zorzenone di Amadio di mesi 8 — Domenico Scialino fu Antonio d'anni 82 sarto — Teresa Cavalassi-Buscaroli fu Pietro d'anni 60 casalinga — Lazzara Buttazzoni fu Lazzaro d'anni 2 — Emilio Fontebasso di Gaetano d'anni 7 scolaro — Teresa Sbuelz-Marangoni fu Michele d'anni 85 possidente — Giuditta Aurora Panigutti fu Antonio d'anni 35 sarta — Francesco Cargnelutti di Giacomo d'anni 1 e mesi 5 — Giuseppe Cerovello di Pietro di mesi 9 — Anna Colautti di anni 34 setaiuola — Umberto Nazzi di Luigi di mesi 11 — Anna Maria Lazzarini di Andrea d'anni 2 e mesi 7 — Ermenegildo Di Giusto di Antonio di anni 2 — Giulia Flora di Antonio di anni 1 — Arturo Marcozzi d'anni ... e mesi 4 — Elisabetta Mucelli-Corradini fu Giuseppe d'anni 73 civile.

Morti nell' Ospitale Civile

Giovanni Tonetto fu Domenico d'anni 60 facchino — Luigi Asquini fu Antonio d'anni 32 facchino.

Morti nell'Ospedale Militare.

Giovanni Bertazzo di Sante d'anni 22 soldato nel 35 reggimento fanteria.

Totale n. 36

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Domenico Angelo Ronco muratore con Anna Barbetti contadina — Angelo Berletti agricoltore con Teresa Ballico contadina — Gio. Batt. Bulian sarto con Italia Bianchi casalinga — Domenico Pizzone macellaio con Pia Rodeano tessitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Pietro Antonio Tosolini con Maria Teresa Azzano contadina — Sante Cainero agricoltore con Anna Vicario contadina — Vittorio Bianchi tintore con Maria Zanuzzi setaiuola — Giovanni Oliva litografo con Maria Premoso setaiuola — Giacomo Menegon merciaio girovago con Lucia Nascimbeni merciaia girovaga — Giacomo Aviano guardia daziaria con Rosa Deganis casalinga — Angelo Grasso tessitore con Orsola Rivoidini domestica — Gio. Batt. Marion falegname con Angela Fabris casalinga — Abelardo Rossi capitano marittimo con Teresa Italia Miani sarta — Pietro Zennaro macchinista ferroviario con Lucia Corlanovich casalinga — Giuseppe Ongaro falegname con Angela Tomicelli casalinga — Leopoldo co. Gaspari possidente con Augusta Giresola casalinga.

Telegrammi

Notizie d'Africa.

Parigi 2. Il *Memorial diplomatique* afferma che secondo notizie pervenute da Aden si prepara in Abissinia una sollevazione generale contro il Negus Menelik in causa alla stipulazione del protettorato italiano. L'Abissinia si costituirebbe in uno Stato indipendente. Soggiunge che gli indigeni sono armati di fucili perfezionati e di carabine americane.

Roma 2. L'agenzia *Stefani* comunica il seguente dispaccio ricevuto da Massaua:

Il generale Orero compiuta felicemente la marcia di ricognizione su Adua è tornato al di quà di Mareb lasciando la migliore impressione dell'Italia fra la popolazione di Adua, la quale accompagnò le truppe italiane per un buon tratto di cammino.

Gli Scioani a Massaua.

Roma 2. Una corrispondenza da Massaua all'*Opinione* dice che la missione scioana si trova a Massaua in quasi completo isolamento essendovi un'ambiente sfavorevole a Menelik che reputasi non molto coraggioso.

Inoltre gli scioani si lagnano di non essere trattati a Massaua così splendidamente come in Italia.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1 febbraio

Venezia	23	68	42	12	26
Roma	73	18	87	33	82
Napoli	48	27	61	83	52
Milano	25	65	45	35	80
Torino	82	42	30	25	17
Firenze	10	30	78	9	57
Bari	19	82	9	26	67
Palermo	44	72	38	35	13

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti